

Dopo 37 partite il Perugia perde l'imballabilità: 0-2

Un «liscio» di Ceccarini dà via libera al Torino

Quello di Vullo era un cross, non un tiro in porta - Pulici arrotonda il successo - Punizione troppo severa per i padroni di casa che hanno accusato le assenze di Casarsa, Vannini, Butti e, probabilmente, la partita di Salonicco

MARCATORI: nella ripresa al 12' Vullo; 23' Pulici. PERUGIA: Malizia 6; Nappi 5; Ceccarini 5; Damiani 1; Della Maritza 7; Dal Fiume 5; Bagni 5; Goretti 5; Rossi 7; Casarsa 8 (dal 43' del p.t. Caltoni 5); Tacconi 5; (n. 12 Mancini, n. 13 Zecchini).



PERUGIA-TORINO — Il raddoppio del granata: autore Pulici.

NOTE: spettatori 19.820, abbonati 10.891, paganti 6.229, incasso compresa quota abbonati 96.045.280 lire. Tempo buono, nella ripresa pioggia. Ammonizioni: al 19' s.t. Danova o al 25' Terraneo.

ta. Di certo c'è solo il fatto che per la prima volta, Castagnier, Ramaccioni e D'Atoma sono rimasti negli spogliatoi per lungo tempo dopo aver ricevuto da denti stretti le solite interviste.

Nella ripresa al 7' Caltoni, che aveva sostituito Casarsa, si rende protagonista del suo unico gran tiro della partita, ma il suo fendente supera la traversa. Al 12' e al 23' della ripresa i gol già descritti. Di veramente importante ben poco da aggiungere, se non qualcosa sulle prove dei singoli. Già detto di Pulici, c'è da rilevare che nelle file del Torino si sono ben distinti i due Sala e la coppia dei terzini, veramente validi sia in fase d'interdizione che in quella propulsiva. Volpati e Vullo

sono riusciti insieme a Danova a ergero una vera e propria diga davanti a Terraneo. Del Perugia su tutti Casarsa, fino a che è stato in campo e Ceccarini fino al suo maldestro infortunio. Su tutti, come sempre, Paolo Rossi, un giocatore che veramente ha una marcia in più dei propri colleghi. Se questa volta non è arrivato al gol, la colpa non è certamente sua. Ma questa bruttissima partita è meglio dimenticarla ed in fretta.

Guglielmo Mazzetti

Castagner, tra stupore e amarezza, spiega la sconfitta

Determinante l'uscita di Casarsa

Radice: «Un risultato così ci rimette in corsa. In campo c'eravamo soprattutto noi» - Bel confronto tra Danova e Rossi

Il migliore in campo, secondo Radice, è stato Danova

PERUGIA — La sconfitta e l'interruzione della lunga serie di partite utili, 37, non hanno, almeno a caldo, provocato amarezza nel clan perugino, ma soprattutto stupore. «Io sinceramente non credevo di perdere questa partita — dice Fausto Bella, allenatore del Perugia — anzi nel secondo tempo pensavo che il risultato si sarebbe sbloccato a nostro favore. Invece l'uscita di Casarsa (43' del primo tempo) ha capovolto la situazione: il firiano aveva giocato benissimo nel primo tempo, era il nostro uomo guida, abbiamo preso un gol su un «svarione» della difesa; per rimontare siamo andati avanti a testa bassa, in una sorta di arrembaggio corale. E' arrivata la seconda rete del Torino ed è stata soprattutto quella a fregarci».



PERUGIA-TORINO — Malizia battuto dal tiro di Vullo.

Forse da oggi Castagner, svanito il sogno del prestigioso record, ripenserà alla gara e assieme ai suoi uomini analizzerà le cause di una sconfitta alla quale nessuno credeva. Indubbiamente il centrocampio di domenica scorsa abbiamo ritrovato le azioni, perché del morale non avevo mai difidato. Non mi dispiace neanche — continua l'allenatore del Torino — che sia stata la mia squadra ad abbattere la mia utilità del Perugia. Il terzino, secondo me, ha risentito della partita di mercoledì scorso a Salonicco. Ma in campo — conclude Radice — c'eravamo soprattutto noi».

Gigi Radice non nasconde l'euforia: «La nostra vittoria ci sta tutta. Ci voleva proprio in questo momento. Dopo la sconfitta di domenica scorsa abbiamo ritrovato le azioni, perché del morale non avevo mai difidato. Non mi dispiace neanche — continua l'allenatore del Torino — che sia stata la mia squadra ad abbattere la mia utilità del Perugia. Il terzino, secondo me, ha risentito della partita di mercoledì scorso a Salonicco. Ma in campo — conclude Radice — c'eravamo soprattutto noi».

Fausto Bella

Bloccati dalla difesa bianconera gli assalti del Napoli

Segna Scirea al 13': poi la Juve vive di rendita

Zoff e Castellini i migliori in campo - L'ex» Damiani, bloccato assai bene da Cuccureddu, ha avuto poche possibilità di tentare la «vendetta»

MARCATORI: Scirea al 13' del p.t. PERUGIA: Zoff 8; Cuccureddu 7; Cabrini 6; Furlno 6; Brio 6; Scirea 7; Causto 6; Tardelli 6; Bettega 7; Verzè 6; Marocchino 6; 12. Bordini, 13. Gentile, 14. Viridis. NAPOLI: Castellini 8; Marino 6; Tesser 6; Caporale 6, Ferraro 6; Guidetti 6; Damiani 5 (dal 18' della ripresa Speggorin); Vinazzani 5; Capone 6; Agostinelli 7. E. Toppo 7. 12. Fiori, 13. Impropita. ARBITRO: Longhi di Roma 7.



JUVENUS-NAPOLI — Scirea anticipa Caporale e realizza il gol dei bianconeri.

Dalla nostra redazione TORINO — Quando dopo appena tre minuti dal fischio d'inizio Scirea è uscito dalla sua tana ed ha attraversato la sua metà campo con la palla al piede, su un dirimpetto, Caporale, non ha fatto una piega (lo aspetterà in zona, abbiamo pensato). Poi Scirea, come a sorpresa, è riuscito a sgroppando lungo la fascia laterale destra e ne ha approfittato per lanciargli la palla pressaggiosa. Indisturbato la sua discesa. Furlino, giunto all'altezza della terza quarta, ha scodellato in campo. Vulli dire che tante sono state le occasioni-gol create dalle due squadre e si deve ad alcuni difensori se il risultato è rimasto inchiodato sull'0-0. Nel finale quando si sono cominciate a vedere le prime lucine rosse di alcuni giocatori, ormai in riserva, la partita ha rallentato il suo ritmo, si è acquietata, ma senza essere trascinate nell'insieme è placida.

«spremuta» in Bulgaria o a Liegi, la gara è stata diversa e lo dimostra il fatto che i due portieri Zoff e Castellini sono stati i migliori in campo. Vulli dire che tante sono state le occasioni-gol create dalle due squadre e si deve ad alcuni difensori se il risultato è rimasto inchiodato sull'0-0. Nel finale quando si sono cominciate a vedere le prime lucine rosse di alcuni giocatori, ormai in riserva, la partita ha rallentato il suo ritmo, si è acquietata, ma senza essere trascinate nell'insieme è placida.

Nella Juventus sta crescendo Verza e se questa volta non ha segnato, sarà soprattutto per la grossa occasione, forse si rivelerà che il miglior acquirente di quest'anno. Brio ha anche una buona marcia, un dribbling ed un tiro, ma Trapattoni evidentemente vuol recuperarlo anche sul piano

psicologico dopo gli ultimi disastri e nel contempo non voleva rischiare Gentile in area di rigore, dato il suo modo di affrontare l'avversario, sempre sul filo del fallo, o in area i falli costano cari. Marocchino, tenendo conto che non gioca quasi mai, è stato per Bettega più «spallina» di Viridis. Si dispiace per lui (e per Viridis) se questa constatazione non suonerà come un esaltante compliment.

Nello Paci

Vinicio amareggiato: «Gochiamo bene ma siamo sfortunati»

Dalla nostra redazione TORINO — Scirea che firma il gol. Il Napoli che reagisce con ardore. La Juve che difende bene la rete del vantaggio. Questo mio è un successo del «diadema» edizione di Juventus-Napoli. Chi si attende un vedere due squadre lanche per gli straordinari di mercoledì in Coppa è rimasto sorpreso. Invece il suo campo si sono dati battaglia senza respiro e, occorre sottolineare, con molta correttezza. Insomma, una partita gradevole.

Le è piaciuta la Juve? La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa.

Dalla nostra redazione TORINO — Scirea che firma il gol

Le è piaciuta la Juve? La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa.

Dalla nostra redazione TORINO — Scirea che firma il gol

Le è piaciuta la Juve? La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa. La Juve? Non mi importa.

La Fiorentina umilia un Catanzaro nervoso e sfortunato: 3-0

Dilagano i viola ma non è vera gloria

Nonostante il cospicuo bottino i padroni di casa non sembrano aver risolto i loro problemi - Due espulsi tra i calabresi

MARCATORI: Sella al 14' e al 25' del p.t.; Di Gennaro al 31' del s.t. FIRENZA: Gatti 6; Ferrarini 7; Orlandini 6; Galbati 6; Zagano 6; Sacchetti 6; Bruni 7; Di Gennaro 6; Sella 7; Antognoni 7; Fagioli 6 (Ricciarelli al 40' del s.t.). CATANZARO: Mattolini 6; Sabadini n.v. (Ranieri al 21' del p.t.); Groppi 5; Marchetti 5; Menichini 5; Nicolini 7; Braglia 6; Orzi 5; Bressani 5; Majò 5; Palanca 6 (12' Traini, 14. Chiementi). ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.



FIORENTINA-CATANZARO — Il centravanti Sella batte per la prima volta Mattolini.

Dalla nostra redazione FIRENZE — La Fiorentina ha vinto con un punteggio piuttosto sostanzioso contro il Catanzaro ma, onestamente, bisogna dire che la gara non è stata per niente interessante. Per la verità si è trattato del più brutto incontro di questo inizio di stagione e ci rendiamo conto ci hanno pensato gli attori, cioè i giocatori, che si sono presentati in campo, sotto una fitta pioggia, con i nervi a fior di pelle. Morale: il direttore di gara, con la speranza di ripartire la calma dovuta, dopo

averne ammonito un bel gruzzolo ha deciso di rimandare due negli spogliatoi con anticipo. Si tratta di Majò, reo di avere prima spintonato Sacchetti e poi sgambettato volutamente Bruni, e di Menichini (già ammonito in precedenza per gioco scorretto) reo di avere messo k.o., a

gioco fermo. Fagioli. Nervosismo fra l'altro che neppure gli stessi allenatori sono riusciti a spiegare in quanto se è vero che le squadre sono in classifica al di sotto della media è pur vero che nella prima il gioco è andato via liscio senza alcuna scorrettezza. Poi al 14'

è arrivato il primo gol di Sella (il centravanti viola non segnava un gol dalla partita del 16 maggio scorso) e alcuni giocatori della squadra ospite hanno perso la calma. Reie, va detto subito, che è nata attraverso un discorso corale (passone da Galbati a Zagano che allunga a Di Gen-

rentina proseguiva a giocare di rimessa. Nel Catanzaro, fatta eccezione per Nicolini, che è risultato fra i più bruciati del match, tutti gli altri sono apparsi demoralizzati, privi di forza di reazione. Nella ripresa il gioco la Fiorentina ha proseguito a giocare alla sua maniera e cioè aspettando gli avversari nella propria metà campo per cercare di colpire con azioni di contropiede. Solo che al 16' l'arbitro ha espulso Majò per gli inutili falli già descritti e lì, dopo la stessa sorte è toccata allo stopper Menichini, che, nel frattempo, era già stato ammonito. Per Di Gennaro, al 31', centrare la rete di Mattolini è risultato piuttosto facile. Comunque il tiro dell'interno viola è stato molto bello come vano è risultato il volo di Sella e il pallone si è insaccato nel setto. Descritta la partita, cioè le fasi più salienti e quelle che sono state le più importanti, non hanno niente che fare, dobbiamo dire che il Catanzaro, in questa gara, non ha avuto neppure un briciolo di fortuna: dopo appena 21' Mazzone è stato costretto a sostituire l'esperto Sabadini (che aveva montato molto bene la guardia ad Antognoni) con Ranieri e, pochi minuti dopo, la sua squadra ha subito il gol di Sella, bello ma frutto di una serie di circostanze irripetibili. Che poi il Catanzaro visto contro la Fiorentina sia stato poca cosa è un altro fatto. Del resto la Fiorentina commetterebbe un grossolano errore se ritenesse aver risolto i suoi problemi.

Loris Ciullini

Sella: «Finalmente è finito il digiuno»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il romanino Ezio Sella, trapiantato sulle rive dell'Arno, è affetto da una strana malattia che ogni tanto affligge i cosiddetti «cannonieri». Il centravanti viola, infatti, non riusciva più a fare gol. Oggi, improvvisamente, ha ritrovato prontezza, tempestività e precisione, dati che senza Brusciano e Speggorin gli hanno permesso sbloccare il risultato al 14' di gioco e di fare il bis dodici minuti dopo. Carosi è contento per la doppietta dei centravanti, su cui aveva insistito, malgrado il parere contrario di personaggi in vista nei «clan viola». Si stava dicentando un problema — ha detto il tecnico — ma ora che Sella si è psicologicamente sbloccato credo che farà meglio».

«Finalmente è finito il digiuno»

Cosa ci può dire del sorprendente Bruni che ha «tenuto» tutta la partita su un terreno così pesante e dalla resurrezione di Di Gennaro? «Oggi non si può parlare di novanta minuti perché l'ultima mezz'ora, col Catanzaro ridotto a nove uomini, sfugge ad ogni giudizio critico. In ogni caso Sella ha risposto Carosi. Carosi merito. Ascoli gli andò bene, quando mise in campo anche la terza punta per recuperare lo svantaggio, mentre oggi l'infortunio di Sabadini non gli ha permesso di tentare la stessa carta». Brusciano ha risposto: «Mi sembra inutile stare a parlare di quello che non è stato, meglio guardare le cose come sono andate. Eravamo partiti bene, poi è saltato tutto per i motivi che abbiamo già detto e nel finale ho notato anche qualche scatto di nervosismo fra i miei uomini che non so giustificare». Come ha visto la Fiorentina? «Abbastanza bene, anche se è stata favorita dalle circostanze e ha vinto con punteggio un po' troppo vistoso». Menichini, espulso dall'arbitro Fagioli per avere colpito Fagioli, ammette qualcosa, ma si vede bene che vorrebbe almeno le «circostanze attenuanti...».